

## L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 25

# All'ospedale nuovo i sensori bluetooth per valutare il Parkinson

■ Analizzare i parametri motori del Parkinson per valutare la situazione dei pazienti e decidere, di conseguenza, gli opportuni interventi.

È l'obiettivo di una sperimentazione in corso al Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con il laboratorio di Microelettronica dell'Università di Bergamo, su nuovi micro sensori indossabili dai pazienti, in grado di trasmettere via Bluetooth i dati raccolti, già elaborati. «Si tratta di sensori che rilevano il movimento - spiega Dario Alimonti, neurologo al Papa Giovanni - e vengono indossati sul busto, i polsi e le caviglie dei pazienti. Sono in grado di rilevare i movimenti del paziente, il rallentamento nel cammino, i tremori, i passi accorciati, l'asimmetria, le oscillazioni... ciò che normalmente viene osservato attraverso l'analisi del cammino, in laboratori specializzati. Il vantaggio dei sensori indossabili è quello di rendere più semplice e immediata la rilevazione dei dati, che vengono gestiti ed elaborati autonomamente dagli apparecchi elettronici e poi inviati ai computer».

Se questi sensori venissero

confermati come affidabili, da un numero significativo di prove, si registrerebbe un indubbio vantaggio per l'analisi delle situazioni dei pazienti, con la conseguenza di una maggiore rapidità e possibile efficacia degli interventi terapeutici. «Stiamo ancora testando, in collaborazione con la Fondazione Ferb di Trescore, l'affidabilità dei parametri - continua il neurologo - ma la strada è promettente. L'anno scorso abbiamo presentato i risultati preliminari al Convegno mondiale sul Parkinson. Molti laboratori si muovono in questa direzione, però i sensori bergamaschi sembrano i più affidabili e anche i più piccoli, da indossare più facilmente».

Anche di questo di parlerà sabato prossimo in un incontro all'ospedale Papa Giovanni (dalle 9 alle 12 in aula 4, ingresso 55, piano terra), in occasione della Giornata nazionale dedicata alla malattia di Parkinson, che a Bergamo fa registrare 3.600 casi, in crescita. A presentare i possibili scenari futuri

sulla gestione della malattia ci sarà tra gli altri Michele Caldara, ricercatore al Laboratorio di Microelettronica e al centro Hth (Human factors and technology in healthcare) dell'Università di Bergamo. Nell'incontro, gratuito e aperto a tutti, neurologi e psicologi del Papa Giovanni presenteranno anche i percorsi diagnostico-terapeutici seguiti in ospedale

e spiegheranno come e perché la malattia può alterare non solo il movimento, ma anche altre funzioni neurologiche. Prenderanno la parola oltre a Dario Alimonti e Michele Caldara anche la neurologa Patrizia Pinto e

la psicologa Ave Maria Biffi.

A sera, invece, la compagnia teatrale della sezione bergamasca dell'Associazione italiana Parkinson «Teatro & Tremore» metterà in scena lo spettacolo «Profumo», alle ore 20.30 al Teatro del Borgo della Parrocchia di Ranica. Ospite il cantastorie Luciano Ravasio che si esibirà con alcuni brani del suo repertorio. ■

*Apparecchi  
indossabili  
misurano  
i movimenti  
dei pazienti*